

# L'ARTE DI STRADA LECCO CAPITALE

Due mostre alla Torre Viscontea e alla Quadreria di Malgrate per celebrare la street art dopo l'evento dello scorso autunno

di GIANFRANCO COLOMBO

**L**ecco si avvia a diventare uno dei punti di riferimento nazionali per la street art, per quell'arte di strada, che, dopo tante polemiche ed anatemi, ha saputo conquistarsi un posto di rilievo nel contesto artistico internazionale. Ieri sono state inaugurate due mostre complementari, una alla Torre Viscontea a Lecco, l'altra alla Quadreria Bovara-Reina a Malgrate, intitolate appunto "Lecco Street View". Organizzate dai rispettivi Comuni e curate con grande competenza da Chiara Canali, le esposizioni resteranno aperte sino al 29 luglio e riuniscono cinquanta opere pittoriche, scultoree e installative degli artisti che hanno partecipato all'happening di Live Painting Lecco Street View dello scorso anno.

## Non è vendersi

Quello che incuriosisce in queste mostre, realizzate grazie anche al sostegno della Fondazione Cariplo, è l'approdo di questi artisti nati sulla strada entro gli spazi "chiusi" di due gallerie. Siamo arrivati all'omologazione? Non proprio, almeno a sentire Chiara Canali; la street art continua ad avere i suoi integralisti, che di mostre non ne vogliono sapere, di farsi conoscere ancora meno, e continuano a fare arte nelle strade. Ciò non toglie che anche nella street art ci sia un'evoluzione, nata peraltro in Italia al PAC di Milano nel 2007 con la mostra "Street Art Sweet Art" e l'anno dopo a Roma con "Scala Mercalli" all'Auditorium della Musica. «Mostre - spiega Chiara Canali - che hanno sdoganato in Italia l'arte dei graffiti e l'hanno avvicinata alla cosiddetta "arte di sistema"; il movimento ha preso forme e strade diverse e in alcuni casi si è ufficializzato collaborando con comuni, enti e musei. Ma resta il fatto che nessuno abbandona la strada, perché lì è nata quest'arte e lì ci si misura soprattutto con la gente».

## Giovani di talento

Sta di fatto che le mostre leccesi riuniscono alcuni tra i più importanti writers a livello nazionale ed alcuni giovani molto interessanti. Si va da Afran ad Airone, da Atomo a Pao, da Gatto Nero sino a Rendo, e questi pseudonimi, per molti probabil-

mente nuovi, sono la storia della street art in Italia. Questa di Lecco e di Malgrate è dunque un'occasione per cercare di comprendere ed apprezzare questa forma d'arte spesso confusa con chi si limita ad imbrattare i muri.

Pier, un writer lecchese che sarà presente alla Torre Viscontea, ci dice in merito: «Lo faccio con un certo criterio, diciamo che ho una mia etica. Dico questo perché non ho mai toccato un muro che dopo il mio intervento fosse più brutto di prima». E' la stessa "filosofia" di Pao uno dei writers italiani storici, quello che ha trasformato in pinguini i tristi "panettoni" delle strade milanesi: «Personalmente, con i miei interventi, cerco di comunicare qualcosa di positivo e allegro. - ha precisato in una intervista a Chiara Gatti - E' chiaro che a fare la differenza è soprattutto il supporto. I palazzi storici meritano rispetto, ma il muro grigio e sporco di un cavalcavia o di una fabbrica può diventare una risorsa felice per la città. Come è successo nel sotto passo che porta alla Triennale Bovisa».

## Spazi recuperati

Ed a Lecco, l'anno scorso, tutto era iniziato proprio per strada, in via Ferriera. Anche lì, come nel sotto passo milanese, i muri grigi sono stati dipinti, trasformando così un'area triste in una mostra a cielo aperto e soprattutto fruibile da tutti, senza orari, né biglietti d'ingresso. Quest'anno l'esperienza di via Ferriera a Lecco, in autunno si ripeterà, ma intanto ecco queste mostre che possono aiutarci a conoscere gli artisti in questione.

«E' la dimostrazione - spiega Michele Tavola, assessore alla cultura del Comune di Lecco - di come la street art possa convivere anche con le forme classiche di fruizione dell'arte. Lecco Street View fin dalle sue origini non ha mai voluto essere una provocazione. La street art è il movimento artistico più vitale e interessante degli ultimi anni. La critica ha il dovere di occuparsene e le istituzioni quello di aprire a questi artisti i suoi spazi. Sono contento che Lecco sia diventato un punto di riferimento per quest'arte ed i suoi cultori».

## Nuovi progetti

In questo 2012 il Comune di Lecco e l'Associazione

ne Art Company di Milano propongono due nuovi bandi di concorso intitolati "Melting Pop-Melting Street e "I nuovi centri di aggregazione - Premio La Meridiana", finalizzati a dipingere spazi appositamente individuati, nel caso specifico la facciata del Centro Civico (Informagiovani) in Via dell'Eremo a Lecco.

Un segno indiscutibile della possibilità di creare un rapporto tra writers ed istituzioni nel rispetto della libertà di espressione. La street art è nata in strada e lì continuerà ad esserci, perché come ha detto un artista come Bros «Ogni volta che realizzo un'opera urbana mi sento di stare allestendo una mostra... per tutti però».

*Niente ambiguità  
«Chi imbratta  
un palazzo storico  
non è un artista»*



*In via Ferriera  
muri abbandonati  
sono diventati una  
galleria all'aperto*

